



COMUNE DI BACENO

VALLE DEVERO - VALLE ANTIGORIO: PERCORSI BIKE



Anello di Cuggine

Luogo di partenza: Baceno, piazza Aldo Moro (1625 m)

Itinerario: Baceno Piazza Aldo Moro – Via Rivera – Via Giovanna Antonietti – Via Sant’Antonio – Cuggine – Uresso – Baceno campo sportivo - Baceno Piazza Aldo Moro

Dislivello: 100 m in salita, 100 in discesa

Massima quota raggiunta: 700 mslm (Cuggine)

Lunghezza: 3,0 km

Difficoltà: MEDIA

Ciclabilità: BUONA

Periodo: Aprile – Novembre

Brevissimo giro ad anello dal dislivello molto contenuto alla scoperta di una vecchia borgata di Baceno ormai abbandonata ma ricca di storia.

Il punto di partenza è il parcheggio di Piazza Aldo Moro a Baceno (servizi igienici pubblici sono presenti poco più avanti, di fianco al municipio).

Si scende lungo Via Rivera fino alla seconda strada che sale a destra (Via Giovanna Antonietti) che si percorre in salita fino a incrociare Via Sant’Antonio, proprio di fronte all’omonimo Oratorio (1771) dedicato appunto a Sant’Antonio da Padova. Subito a lato, sulla destra, si può osservare un antico lavatoio in pietra con copertura ancora ben conservata.

Si segue Via Sant’Antonio fino alla fine dove inizia una pista all’inizio asfaltata e quindi sterrata che in breve conduce al borgo di Cuggine.

L’antico villaggio di Cuggine, tra Baceno e Croveo, conserva l’impianto rurale di “insediamento di passo” lungo la strada mercantile dell’Albrunpass.

È formato da una decina di case di pietra che costituiscono un importante esempio di architettura tradizionale dell’Ossola perché non ha subito trasformazioni in epoca moderna. Possenti muri in pietra, portali binati, finestre a feritoia, portali monumentali, i resti di una torre quadrata: un modello ancora visibile di architettura medioevale d’Antigorio.

Cuggine, tra il XIII e il XVII secolo, ebbe ruolo importante come sosta a servizio delle carovane someggiate dei mercanti impegnati nell’ardua traversata delle Alpi, tra Milano e Berna, attraverso la Bocchetta d’Arbola.

Il villaggio perse importanza nel Seicento sia per le epidemie di peste che ne falciarono gli abitanti, sia per la sopravvenuta nuova importanza della “via del Sempione” grazie agli enormi investimenti viari del barone Stockalper.

In particolare un edificio (la data del 1582 sull’architrave del portale si riferisce a restauri d’epoca) risale all’XI secolo come evidenziato dalle specificità architettoniche. Un monumentale portale

patrizio ornato di figure scolpite in pietra costituisce uno dei più antichi esempi di arte laica in Val d'Ossola.

Alla fine del paese sono presenti due edifici in buono stato di conservazione che fungevano da mulini per la macinatura della segale, abbondantemente coltivata sui terrazzamenti circostanti. Si tratta di mulini a ruota orizzontale. Ogni edificio contiene due gruppi di macinatura. Nel mulino più lontano dal paese (punto 7) uno dei gruppi di macinatura reca incisa la data 1776 ed è completo ancora della tramoggia.

Da Cuggine il percorso condinu su largo sentiero che scende ad attraversare il Torrente Devero su un ponticello di ferro da cui si osserva una bella cascata e una grande pozza scavata nella bianca roccia (marmi quarzitici). Una piccola risalita ci riporta sulla mulattiera che a mezza costa scende a Uresso dove ci accoglie il grazioso Oratorio della Madonna della Neve (1641).

Da Uresso si riprende la strada asfaltata che attraversa il paese e costeggia i vecchi stabilimenti delle Terme di Uresso ormai abbandonati da anni. Poco prima dell'incrocio della strada che sale a Graglia si imbecca sulla sinistra la vecchia mulattiera (sentiero H00 Via Arbola) che scende fino al ponte sul Torrente Devero (attenzione: la presenza di alcuni gradini consiglia ai meno esperti di condurre la bici a mano). Attraversato il ponte si raggiunge l'area del campo sportivo con area pic nik, servizio bar in estate e annessa area camper. Dal campo sportivo ripercorrendo Via Rivera si torna al punto di partenza di Piazza Aldo Moro.

Norme di comportamento

1. Resta sui sentieri

Rispetta il sentiero ed eventuali divieti di accesso. Rispetta la proprietà privata.

2. Non lasciare tracce

Rispetta il territorio. I sentieri bagnati e fangosi sono più vulnerabili di quelli asciutti. Resta sui sentieri esistenti e non crearne di nuovi. Non prendere scorciatoie tagliando le curve. Porta via con te gli eventuali rifiuti.

3. Guida con prudenza

Un attimo di distrazione può mettere in pericolo sia te stesso che gli altri. Rispetta i limiti di velocità e guida in modo da avere sempre il controllo della bicicletta. Indossa sempre il casco.

4. Non spaventare gli animali

Gli animali si spaventano facilmente per un approccio brusco, un movimento improvviso o un forte rumore. Lascia loro sufficiente spazio e tempo per adattarsi alla tua presenza.

5. Dai la precedenza correttamente

Questi sentieri non sono ad uso esclusivo delle biciclette ma sono condivisi anche da escursionisti a piedi. Quindi, soprattutto in discesa, va moderata la velocità: dietro ad una curva potrebbe esserci qualcuno che sale. Fai in modo che gli altri fruitori dei sentieri sappiano che li stai per sorpassare grazie ad un saluto amichevole o all'utilizzo del campanello. I ciclisti devono dare la precedenza a tutti gli utenti non motorizzati dei sentieri. I ciclisti che procedono in discesa devono dare precedenza a quelli che stanno salendo. Fate in modo che ogni sorpasso avvenga nella maniera più sicura e gentile possibile.



RICORDA: I CICLISTI DEVONO SEMPRE DARE LA PRECEDENZA AGLI ALTRI UTENTI